



DAL 30 GENNAIO AL 5 FEBBRAIO - MISSIONE A TASSIA

Il Vescovo a Nairobi la gioia dell'accoglienza e della fraternità

■ Incontri di fraternità, festa, gratitudine hanno segnato la visita in Kenya, alla comunità di Tassia (periferia di Nairobi) dell'Arcivescovo Repole dal 30 gennaio al 5 febbraio accompagnato da don Alessio Toniolo, incaricato diocesano per i missionari fidei donum.

La prima vista del cardinale alla parrocchia keniana affidata al fidei donum della diocesi di Torino don Paolo Burdino coadiuvato dalla fine del 2023 da padre Michael Wamunyu Ndirangu, missionario della Consolata, secondo un progetto di collaborazione riconfermato anche nell'incontro dell'Arcivescovo a Nairobi con padre Zachary Kariuki, il superiore regionale dei Missionari della Consolata.

Tante le tappe della visita pensata per offrire all'Arcivescovo uno spaccato dell'esperienza missionaria vissuta nella comunità di Tassia: prima con don Mauro Gaino coadiuvato da don Beppe Gobbo, poi da don Burdino affiancato da don Daniele Presicce e ora da padre Michael.

Tappe che racconteremo più approfonditamente nel prossimo numero, ma con doppio filo conduttore: la gioia dell'accoglienza e la percezione che le comunità di Tassia e la diocesi torinese stiano costruendo insieme un percorso di fraternità, di



arricchimento reciproco che ogni incontro, ogni visita rafforza. Fraternità anzitutto nella preghiera: tante le occasioni in cui nei giorni a Tassia l'Arcivescovo ha richiamato alla vicinanza nella fede: «Io pregherò per voi e voi pregate per noi».

Poi bastava soffermarsi un secondo sugli sguardi felici di chi poteva chiedere una benedizione, di chi poteva fare anche solo un saluto, di chi ha partecipato alle celebrazioni per cogliere la grande contentezza di sentirsi incontrati, del pensare che quella visita era per la loro comunità, di poter ricambiare condividendo la preghiera, ringraziando così ad ogni occasione possibile, mostrando i tanti fronti su

cui stanno camminando (la nuova succursale, il progetto del dispensario, l'impegno per i più poveri, una crescita della fede) guidati da don Burdino e padre Michael e offrendo in dono i simboli delle loro tradizioni, come il mantello samburu, lo scudo, il bastone...

Accoglienza fatta di balli e musiche per esprimere la gioia. Quella delle migliaia di persone che hanno partecipato alle messe, ma anche quella dei piccoli (una «rappresentanza» di 5) che hanno accolto il cardinale nella casa del Cottolengo a Nairobi. Accoglienza anche nell'incontro fraterno con il Vescovo mons. Philip Arnold Subira Anyolo, metropolita di Nairobi che nella sua casa



Il Vescovo Repole, don Alessio Toniolo e don Paolo Burdino

ha manifestato la contentezza per la parrocchia di Tassia e per la prima festa della comunità succursale – negli spazi che lui aveva inaugurato nel dicembre del 2023 – e che è stata celebrata il 1° febbraio con la Messa che il cardinale ha presieduto amministrando anche 26 battesimi.

Accoglienza nella casa del Vescovo Anyolo, come nella casa che ha visto riunite le coppie del «family life» che preparano le coppie al matrimonio per la celebrazione della Messa il venerdì sera, accoglienza nella Consolata Shrine con, tra gli altri, padre Gerardo Martinelli da oltre 50 anni in Kenya dopo essere partito da Torino. Accoglienza nelle abitazioni

visitate girando nel quartiere della parrocchia, negli incontri per strada con i bimbi a mani spalancate per «battere il cinque», accoglienza nel segno di una delle riflessioni proposte dall'Arcivescovo: «Noi dobbiamo allora guardare al piccolo del nostro cuore, della nostra mente, della nostra vita. Questo è importante per Dio. Lì soprattutto c'è Dio e comunica il suo amore. Le nostre vite spesso non sono così illustri. I giornali e i media magari non parlano della nostra vita. Ma il regno di Dio cresce lì. E cresce nei più semplici, nei più poveri, negli umili». A Torino come a Tassia.

**Federica BELLO
(1.continua)**